

La denuncia di Elena Colombo, «Città persone», che chiede l'istituzione di una navetta

Ospedale nuovo: pochi parcheggi

■ Il parcheggio nei pressi dell'Ospedale nuovo scoppia e i monzesi sono obbligati a lunghi tragitti a piedi per far visita ai degenti.

La denuncia arriva da Elena Colombo della lista civica «Città persone» che giovedì in aula ha segnalato i disagi patiti da molti pazienti del nosocomio e dai loro familiari. In seguito al trasferimento di altri reparti dalla struttura di via Solferino a quella di via Ramazzotti il posteggio, soprattutto la mattina, si rivela insufficiente. «Molte persone sono costrette a lasciare all'ingresso i parenti che si recano all'ospedale per una terapia o per trovare qualche ricoverato e poi cercare parcheggio altrove. C'è chi arriva fino in via Boito e poi torna indietro a piedi – ha spiegato la consigliera del centrosinistra che ha suggerito – perché non sperimentare una navetta che colleghi via Ramazzotti con il posteggio del Parco?».

La proposta, secondo l'assessore alla Viabilità Massimiliano Romeo, non



Il parcheggio dell'Ospedale nuovo scoppia e i monzesi sono obbligati a lunghi tragitti a piedi per far visita ai degenti

è facilmente attuabile. «Il problema esiste – ammette l'amministratore – abbiamo verificato che, in modo particolare in alcune giornate tra cui il lunedì, è impossibile scovare un posto auto. Stiamo cercando di capire quali sono gli orari più critici proprio per cercare una soluzione adeguata». Al momento, però, esclude l'istituzione di un collegamento autobus con

il Parco: «È dimostrato che a Monza le navette non funzionano, come testimonia il fallimento delle sperimentazioni tentate in passato – afferma – probabilmente si tratta di una questione culturale. Fatto sta che i pazienti o i loro familiari in visita non andrebbero mai a parcheggiare altrove per prendere il pullman e arrivare in ospedale. In questo momento

tutti mi sconsigliano di intraprendere una strada del genere». Eppure in zona ospedale la situazione sta diventando quasi insostenibile, soprattutto per i più anziani: «Sappiamo che occorre fare qualcosa in tempi brevi – aggiunge Romeo – stiamo valutando se nei dintorni esistono altre aree da adibire alla sosta delle vetture».

M.B.